

L'INCHIESTA

Maurizio Dianese
MESTRE

Chisso e il suo segretario davanti alla Cassazione per tornare in libertà

«Già dimessi, non possono commettere reati»

Insomma per entrambi non c'è possibilità di reiterazione del reato se, invece del carcere, vengono messi agli arresti domiciliari.

Per Casarin l'avvocato Parziale batte sul tasto della genericità dell'accusa, che non indica date e luoghi esatti delle mazzette: «Dalla lettura degli atti - scrive - non emerge dove, quando e soprattutto da chi Casarin avrebbe preso in consegna i soldi».

E veniamo a Renato Chisso. L'avvocato Forza ha preparato una memoria di 100 pagine per cercare di smontare l'accusa. «Nel loro insieme e nella stragrande maggioranza si tratta di imputazioni, per così dire, liquide, generiche, sovrapposte o sovrapponibili, spalmate senza data in un arco temporale di più di quindici anni. Tutto è incerto e vago», scrive il difensore. Prendiamo i pagamenti per aver agevolato i project finan-



IN CARCERE Renato Chisso

cing. Il legale ricorda che il solo progetto portato a compimento, quello della Pedemontana Veneta, è stato assegnato alla Sis, che aveva vinto in Consiglio di Stato il ricorso contro l'aggiudicazione. Ebbene, secondo il Tribunale del riesame, Chisso e Galan avrebbero fatto vincere ditte amiche e solo una sentenza del Consiglio di Stato avrebbe poi provveduto a far vincere i concorrenti. «Come è stato documentato dalla difesa, l'aggiudi-

OGGI LA DECISIONE

«Imputazioni generiche»

cazione alla Pedemontana Veneta S.p.A., originariamente, era avvenuta il 4 dicembre 2007, l'aggiudicazione definitiva all'Ati Sis, a seguito della decisione del Consiglio di Stato, era avvenuta il 30 giugno 2009». Ebbene, le mazzette sarebbero state incassate da Chisso nel dicembre 2010 e nel 2011. «Che senso avrebbe avuto "finanziare" l'Assessore Chisso a posteriori e, soprattutto, per la mancata aggiudicazione?», si chiede l'avvocato, secondo il qual «questo processo è ricco di fatti corruttivi con dazioni "a scoppio ritardato". Oggi la pronuncia della Cassazione.

© riproduzione riservata

SCANDALO MOSE La rivelazione dopo la richiesta di incidente probatorio presentata dai difensori di Galan

«Mazzacurati non ricorda più nulla»

Il grande accusatore dei politici è affetto da demenza senile. Il suo legale: inutile interrogarlo

Giuseppe Pietrobelli
VENEZIA

Giovanni Mazzacurati, il "grande vecchio" del Mose, l'indagato che ha riempito centinaia di pagine di verbali accusando (e autoaccusandosi) di aver pagato mezzo mondo con i soldi del Consorzio Venezia Nuova, non ricorda quasi più nulla. Se dovesse essere interrogato nuovamente, anche a breve, non riuscirebbe a rammentare dettagli, circostanze, nomi, cifre. Al massimo potrebbe confermare di avere rilasciato dichiarazioni ai pm dal luglio 2013 in poi, dopo il suo arresto, ma non sarebbe in grado di ribadire, né di rispondere alle contestazioni dei difensori degli altri indagati nel corso di un interrogatorio incrociato. Viene così meno la possibilità di confutarne le scomode verità o di metterlo in contraddizione.

La notizia è trapelata ieri, dopo che gli avvocati Antonio Franchini e Niccolò Ghedini, difensori di Giancarlo Galan, avevano presentato al Tribunale di Venezia una istanza di



incidente probatorio. Chiedevano di poter cristallizzare i verbali dell'ingegnere (che ha tra l'altro dichiarato che il governatore del Veneto riceveva un milione di euro all'anno dal Consorzio) visto il diffondersi di notizie preoccupanti sulle condizioni di salute di Mazzacurati, che si trova negli Stati Uniti.

A sorpresa è venuta, invece, la conferma che il grande accusatore dei politici veneziani e romani, dei generali della Finanza e dei magistrati alle Acque di Venezia, non è già più nelle

condizioni di rispondere alle domande. Qualcosa era trapelato, ma in modo non così netto, quando era stato sentito a San Diego, in California, di fronte alla Corte Federale, a seguito dell'indagine del Tribunale dei ministri sull'ex ministro dell'ambiente Altero Matteoli, che è indagato a Venezia.

«Innanzitutto è impreciso sostenere che la Procura lagunare abbia autorizzato l'espatrio dell'ingegner Mazzacurati - dichiara l'avvocato difensore Giovanni Battista Muscari Tomaio-

MALATO Giovanni Mazzacurati (al centro) in una foto di un anno fa assieme agli avvocati Giovanni Battista Muscari Tomaio (a sinistra) e Alfredo Biagini

li - Il mio assistito ha lasciato l'Italia attorno a Pasqua del 2014, ma era in libertà dall'agosto 2013. E quindi non doveva essergli concessa alcuna autorizzazione». Mentre era a San Diego, in Italia sono stati eseguiti una trentina di arresti. Nel frattempo le condizioni di Mazzacurati sono peggiorate, da un punto di vista psico-fisico. Il suo avvocato aggiunge: «L'ingegnere ricorda di aver reso dichiarazioni veritiere ai magistrati, ma non che cosa ha detto». Una diagnosi non è ancora certa, ma potrebbe trattarsi di una forma di demenza senile che rende ormai inutile un incidente probatorio. «Se anche l'ingegnere venisse chiamato domani, non sarebbe in grado di sostenere un interrogatorio, perché gli verrebbero chiesti dettagli di cui non ricorda nulla».

La richiesta di incidente probatorio, quindi, è ormai tardiva e le speranze di chi spera di contestare la verità di Mazzacurati sono destinate al fallimento. **Casomai si potrà discutere se i verbali sono utilizzabili ai fini di una sentenza.**

© riproduzione riservata

Caso "Why not" Condannato De Magistris per i telefoni spiati

ROMA - Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris incassa davanti al tribunale di Roma una inattesa condanna per la vicenda delle utenze di alcuni parlamentari acquisite senza le relative autorizzazioni nel 2006, quando era pubblico ministero a Catanzaro e titolare dell'inchiesta "Why Not". Condanna a un anno e tre mesi con sospensione condizionale (beneficio che fa decadere l'interdizione dai pubblici uffici per un anno) condivisa nella stessa misura con Gioacchino Genchi, consulente informatico di De Magistris all'epoca dei fatti. Il pm Roberto Felici aveva chiesto la pena solo per quest'ultimo. I due imputati dovevano rispondere di abuso d'ufficio per aver acquisito senza autorizzazioni utenze di vari parlamentari tra cui Romano Prodi, Francesco Rutelli, Clemente Mastella, Marco Minniti e Antonio Gentile.

Tuona De Magistris: «La mia vita è sconvolta, ho subito la peggiore delle ingiustizie. Sono profondamente addolorato per aver ricevuto una condanna per fatti insussistenti. Ma rifarei tutto».

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n° 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313

15/12 - S AVVISO DI GARA ESPERITA PER ESTRATTO
CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.): 5272637DAF

Si rende noto che la Procedura Aperta, tenutasi nella seduta pubblica di data 15.05.2014, per l'affidamento del "Servizio di prove di laboratorio e controllo qualità dei materiali e lavorazioni con laboratorio mobile", per l'importo complessivo a base di gara di 773.320,05 - più I.V.A., è stata aggiudicata definitivamente all'Impresa Centro Controllo Materiali Edili S.r.l. - Via del Lavoro, 33 - 33080 Roveredo in Piano (PN) in A.T.I. C.R.S. S.p.A. Centro Ricerche Stradali e L.G.T. Laboratorio Geotecnico S.r.l., per l'importo di netti euro 381.474,54 - I.V.A. esclusa, giusta Determina del Direttore Area Operativa di data 06.06.2014. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 11.07.2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 92 dd. 13.08.2014 e sui siti internet www.servizioccontrattipubblici.it, www.regione.fvg.it e www.autovie.it.

Trieste, 25/09/2014

IL DIRETTORE AREA OPERATIVA
(Ing. Enrico Razzini)

PUBBLICITÀ A PAROLE



Concessionaria di pubblicità de

IL GAZZETTINO

Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (45x11 mm)

	Feriale/Festivo €	Neretto +20% €	Riquadratura +100%€
OFFERTE LAVORO	110,00	132,00	220,00
ALTRE RUBRICHE	110,00	132,00	220,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTA IMPIEGO LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

PRESTIGIOSA AZIENDA nel campo della cosmesi cerca agenti di commercio plurimandatari. Si offre interessante trattamento provvigionale e zona Triveneto in esclusiva. E-mail: cosmeticitaly@gmail.com